

KINDERGARTEN

BABY CLOROFILLA

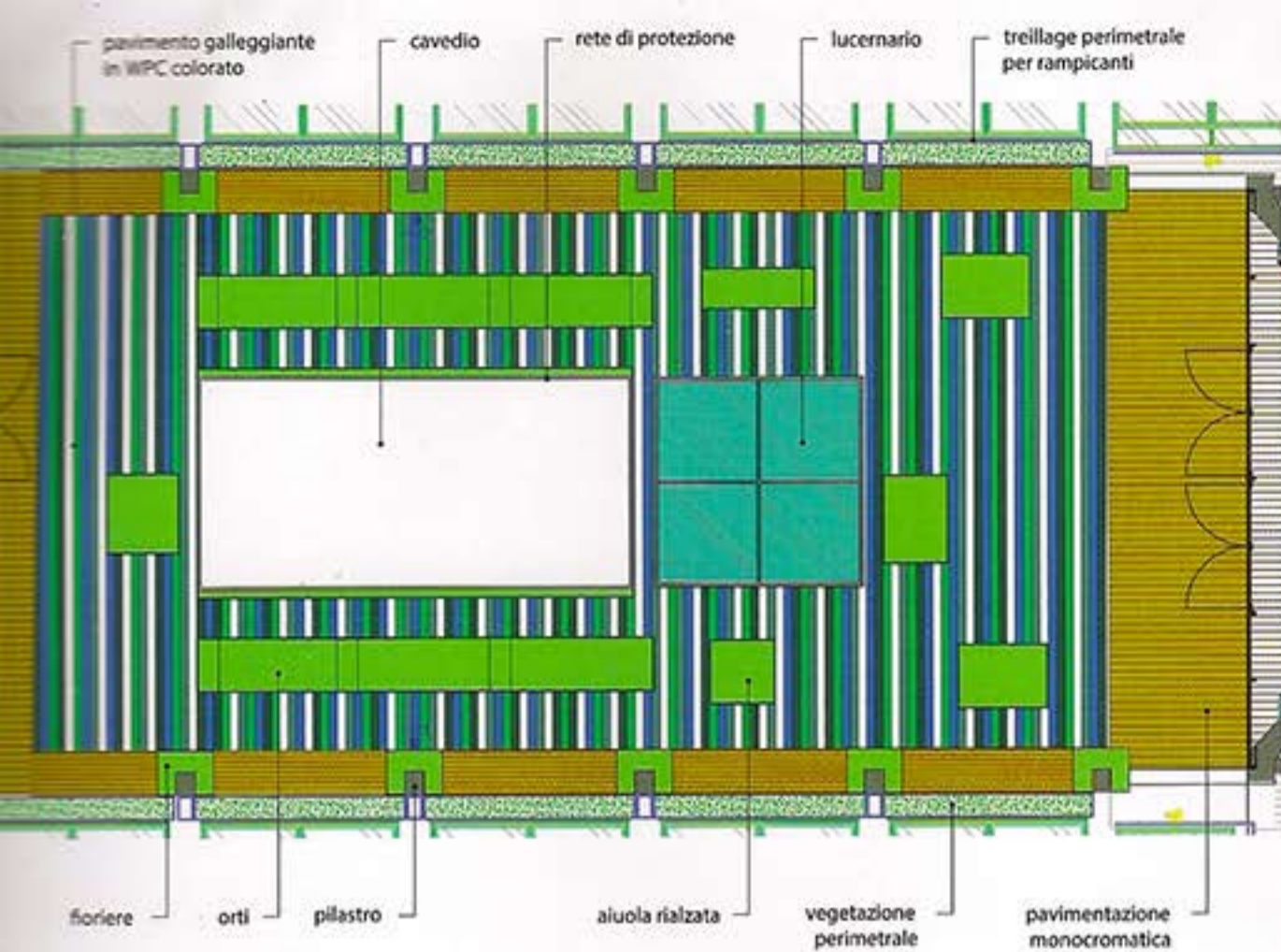
Progetto e testo di Cristina Mazzucchelli

In questa pagina: l'allegria pavimentazione consente anche ai bambini più piccoli di attraversare in sicurezza i percorsi traboccanti di piante.

Nella pagina accanto in alto, a destra: uno scorcio della stanza adibita alla palestra. Mentre i bambini svolgono attività sportive, il loro sguardo può spaziare tra la vegetazione.

Subito sotto: il rigore degli archi che sovrastano il giardino pensile, scandendo lo spazio, è controbilanciato da morbide nuvole di fiori e di spighe.

In basso: le assole rialzate preservano le piante dal calpestio, ma le mettono alla portata delle mani e degli occhi dei bambini.



tenzione in grado di tollerare forti sollecitazioni, costituita da assi di legno composito, posate secondo uno schema che origina un allegro tappeto dai colori pastello. Essa presenta una serie di discontinuità in cui alloggiare aiuole rialzate, con la funzione sia di proteggere le piante dall'inevitabile calpestio infantile sia di ottimizzare le condizioni di crescita degli alberi da frutto inseriti, offrendo alle radici una profondità di substrato ideale, altrimenti di soli circa 35 cm, conferendovi stabilità. L'innalzamento della terra ha anche l'effetto di posizionare le piante a una quota tale per cui esse sono sempre percepibili dagli occhi dei bambini, che si ritrovano così avvolti da allegre fioriture e morbide spighe. Nella parte centrale, un ampio lucernario, protetto da un vetro azzurrato calpestabile, diventa opportunità di gioco; adiacente, una recinzione in maglia di acciaio, permeabile all'occhio ed elegante, protegge dalla caduta nel cavedio sottostante. Ai suoi piedi, una lunga sequenza di piante ricadenti crea una tenda vegetale protesa verso il basso, visibile al piano terreno. Infine, ai lati, vi sono gli orti, sempre leggermente rialzati a difesa dei piedi, in cui si svolgono attività didattiche e dove vengono prodotte erbe e verdure utilizzate nella cucina annessa. Lungo le fioriere perimetrali, per movimentare l'insieme e delimitare l'area gioco dei bambini, alloggiare piante aromatiche e profumate, fiori colorati e ondeggianti, foglie dalla morbida consistenza o leggermente pelose, che creano irresistibili stimoli olfattivi, visivi e tattili. Sul *treillage* periferico, che impedisce ai bimbi l'accesso ai lucernari, crescono piante di gelsomino; sugli archi, che cadenzano lo spazio, si arrampica la vite del Canada, che crea poetiche quinte in successione. Sono state bandite tutte le piante con apparato radicale potenzialmente in grado di danneggiare la guaina impermeabilizzante, mentre si è dato largo spazio a una moltitudine di erbacee perenni (accuratamente scelte fra quelle non tossiche), facili da gestire, adattabili alle limitate quantità di substrato presente e dalle generose fioriture. Dominano i colori blu, azzurro, viola, bianco e grigio, per stimolare la vista, senza sovraccaricarla, e offrire una sensazione di luminosa armonia, intonato con le tinte della pavimentazione. Le graminacee fanno sfoggio delle loro belle spighe, come fuochi d'artificio, e invitano i bambini al gioco e alla corsa tra le aiuole fiorite. Alte margherite gialle, sveltando tra la vegetazione, creano ombrelli dorati sopra le teste dei bimbi. Infine, visibile anche dall'alto, ma collocato al piano terra nel cavedio circondato dalle aiuole, campeggia un grande albero di canfora, come sentinella dell'open space dedicato alle attività comuni.



In alto, a sinistra: la planimetria evidenzia la distinzione netta tra gli spazi destinati alla vegetazione e quelli fruibili dai bambini. Al centro, a sinistra: attività didattiche all'interno delle zone orto. I bambini scelgono e raccolgono insieme alla cuoca le verdure da mangiare. A fianco: un momento di relax tra le piante. I gradini laterali creano comode sedute.

Nel centro di Milano un nido scuola accoglie i bambini in una gioiosa esposizione di piante e orti.

La vegetazione rappresenta l'elemento cardine di un progetto pedagogico che accoglie la natura come maestra insostituibile. Il giardino pensile incarna questo obiettivo, proponendo un contesto gioioso e traboccante di piante ma, al contempo, funzionale, in cui le molteplici attività sono accompagnate da costanti stimoli sensoriali, che sollecitano la mente dei giovani ospiti.

A state-of-the-art nursery is born in the centre of Milan, it makes you want to become a child again, as well as extolling the "right to beauty". Plants are actually the keystone of an educational project, welcoming nature as an unreplaceable teacher. The hanging garden epitomizes this goal, by offering an environment, which is both cheerful and overflowing with plants, and practical, where multiple activities go together with constant sensory stimuli, challenging the minds of the young guests.

È stato recentemente inaugurato nel cuore di Milano un nido scuola d'eccellenza, ispirato alle più moderne teorie pedagogiche per l'infanzia. Si chiama Clorofilla: il nome sottolinea la volontà di accogliere piante e fiori tra i suoi muri, e di mettere la natura "a portata di mano". L'ampio giardino pensile, destinato a bambini dagli zero ai sei anni, offre uno spazio stimolante e gioioso, non solo per svagarsi all'aria aperta ma anche per svolgere attività didattiche. Il giardino rappresenta una parte della copertura dell'immobile in cui risiedono le aule dell'asilo, ed è fortemente connotato da una successione di archi con funzione portante, residuo di una cupola preesistente. L'edificio, di grande valenza storica nel quartiere, nasce alla fine dell'Ottocento come ospedale di suore carmelitane; successivamente, viene riconvertito in teatro e, infine, in sala di proiezione. Le linee progettuali sono scaturite da esigenze di funzionalità, correlate alla presenza di bambini piccoli che necessitano di muoversi liberamente, in un ambiente traboccante di piante. La committenza, infatti, richiedeva la creazione di un contesto di facile gestione quotidiana ma con una vasta selezione di specie botaniche, in grado di stimolare i sensi dei bimbi e di regalare interesse e fioriture in tutto l'arco dell'anno. Da qui, la scelta di non inserire un manto erboso, bisognoso di molte cure e a rischio di sopravvivenza a causa dell'intenso calpestio abbinato a condizioni d'irraggiamento solare non ottimale. È stata invece utilizzata una pavimentazione a bassa manu-



Progettista e Autore Cristina Mazzucchelli Biologa e paesaggista, dopo esperienze all'estero, fonda il suo studio a Milano. Impegnata in progetti su varia scala, dai giardini pubblici ai terrazzi urbani, basa le sue realizzazioni su rigore e fantasia. È vincitrice di vari premi e concorsi, tra cui il Premio Lavinia Taverna e il Festival des Jardins a Chaumont-sur-Loire. Nell'edizione 2013 del Premio Paesaggio del Consiglio d'Europa ha ricevuto una menzione d'onore per il Parco delle Erbe Danzanti.

